

CUN News 1/2015 (19 febbraio 2015)

*Cari colleghi,
vi invio il primo numero della nuova serie di informazioni sul CUN, cercando di proseguire
l'ottima iniziativa del collega Frudà e, in questo ultimo periodo, del collega Mario Morcellini.
Disponibile ad ogni vostro utile suggerimento, vi saluto con cordialità*

Paolo Montesperelli

ADUNANZA DEL 17-18 FEBBRAIO

- *Insedimento*: a seguito delle elezioni svoltesi nel gennaio scorso, si sono insediati 25 neo-eletti su un totale di 58 consiglieri.
- *Elezione Presidente CUN*: Dopo ampio dibattito, Andrea Lenzi è stato confermato, con 34 voti a favore, 2 voti nulli e 13 schede bianche. Il Presidente ha nominato Carla Barbati Vice-Presidente.
- *Prime attività*: In considerazione dell'alto numero di consiglieri neo-eletti nelle votazioni di gennaio, gran parte del restante tempo è stato dedicato all'illustrazione dei prossimi compiti e alla loro organizzazione, con particolare riguardo alle competenze del CUN in materia di modifiche ordinamentali.
- *Abilitazioni scientifiche nazionali*: A seguito dell'audizione del Prof. Marco Mancini (Capo del Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca – MIUR), all'unanimità è stato approvato un documento – trasmesso al Ministro - in merito ai criteri e ai parametri che sono in gestazione e che presiederanno al conferimento dell'Abilitazione Scientifica Nazionale. A proposito della valutazione dei candidati, si chiede – fra l'altro – una parziale modifica dei parametri quantitativi, degli indicatori e dei valori di riferimento (il documento ricorda anche il significato di queste tre espressioni). L'obiettivo è garantire la formazione di un giudizio per quanto possibile oggettivo e motivato, ma al tempo stesso non irrigidito su pochi parametri numerici. Il testo integrale si trova in:
<https://www.cun.it/homepage/evidenza/le-proposte-del-cun-in-merito-ai-criteri-e-ai-parametri-per-le-nuove-procedure-di-abilitazione-scientifica-nazionale/>.
Quanto ai tempi del prossimo bando, dall'audizione del Prof. Mancini si ricava che i tempi dovrebbero essere veloci.
- *Prossima adunanza*: 3-4 marzo

ALTRE INFORMAZIONI UTILI DAL CUN

- *Assegni di ricerca*: 19/12/14 - il CUN chiede che sia introdotta una deroga, temporaneamente definita, al limite di durata massima complessiva degli assegni di ricerca di cui ciascun titolare può usufruire definita dall'art. 22, c. 3, della legge 30 dicembre 2010 n. 240: https://www.cun.it/uploads/5698/mo_19_12_2014.pdf?v=
- *Dipartimenti*: 29/1/15 - Raccomandazione «Criteri minimi per la costituzione dei Dipartimenti universitari e salvaguardia della ricerca e della formazione in aree disciplinari a bassa numerosità di professori e ricercatori». Il CUN, concorde sulla necessità di salvaguardare l'identità e la specificità di ambiti scientifici a bassa numerosità ritiene che le criticità indotte dall'applicazione dell'art.2, co. 2, lett. b) della l. 30 dicembre 2010, n.240, che fissa i criteri minimi per la costituzione dei Dipartimenti universitari, richiedano un intervento legislativo di modifica, volto a consentire la deroga esclusivamente per i Dipartimenti costituiti dalla stragrande maggioranza dei professori e ricercatori di Ateneo appartenenti a un'Area Disciplinare CUN:

<https://www.cun.it/provvedimenti/sessione/163/raccomandazione/raccomandazione-del-29-01-2015>

- *Dossier CUN*: dal suo sito potete scaricare vari interessanti dossier:

<https://www.cun.it/documentazione/dossier-cun/>

I più recenti (2013) riguardano le chiamate dirette e gli atenei telematici.

CUN News n.2 (5 marzo 2015)

ADUNANZA DEL 3-4 MARZO

- *Revisione dei settori concorsuali*: per l'avvio della nuova abilitazione scientifica nazionale, occorre preliminarmente una revisione dell'attuale assetto dei settori concorsuali (SC), poiché la legge 114/2014 porta da 30 a 20 il numero minimo di professori ordinari (PO) necessario per ciascun SC.

Il Ministro – con lettera del 19/2/2015 - ha quindi chiesto al CUN di procedere alla revisione dei SC e dei macro-settori concorsuali (MSC) nel più breve tempo possibile e ha indicato le seguenti linee d'indirizzo:

1. Mantenere numeri equilibrati tra i settori scientifico-disciplinari (SSD) afferenti a ciascun SC, anche rendendo eventualmente autonomi SSD numerosi, pure in funzione del sorteggio dei commissari;
2. Evitare che i SC siano composti da più di 5 SSD (cui afferiscano più di 10 PO, essendo questo il limite minimo per la garanzia di rappresentatività dei SSD nelle commissioni: ricordo infatti che la L 240/2010 prevede la rappresentatività obbligatoria per i SSD cui afferiscono almeno 10 PO all'interno delle commissioni di abilitazione scientifica; e ricordo inoltre che sono 5 i commissari di ogni commissione);
3. Evitare, per quanto possibile, l'appartenenza di un singolo SSD a più SC;
4. Limitare i correttivi a un numero contenuto e ben motivato di SC in un quadro di razionalizzazione del sistema.

Il CUN – presa visione di tale lettera nella sua prima riunione successiva alla stessa (seduta del 3 marzo) - ha specificato che tali modifiche, oltre a rispondere ad esigenze immediate, dovrebbero produrre un assetto quanto più possibile omogeneo, robusto, sostenibile e culturalmente razionale. In altri termini è prioritario il criterio di omogeneità scientifico-culturale interna ad ogni SC. Ma occorrerà evitare altresì che si determini un'eccessiva frammentazione; per cui il numero totale (= considerando tutte le Aree) di SC non dovrà essere superiore (se non di 1 o 2 SC al massimo) all'attuale totale.

- *I macro-settori concorsuali*: occorre prevedere in un unico MSC tutti i SC affini tra loro; nel caso di MSC che raggruppino SC scarsamente affini, si potrebbe dividere il MSC in più MSC, purché anch'essi sufficientemente ampi. Comunque, in linea generale le modifiche devono essere molto contenute e idoneamente motivate.

Inoltre nella bozza di Decreto Ministeriale - che accompagna la suddetta lettera del Ministro e che per il resto è del tutto identica al precedente Decreto Ministeriale - si propone una regola nuova: il passaggio di SSD di un docente, fra SSD collocati in differenti MSC, richiede l'abilitazione nel settore di nuova afferenza.

Di fronte ad alcune incongruenze che tale norma, se in vigore, potrebbe produrre, il CUN è orientato a proporre i seguenti criteri:

- a) Per i cambi di SSD in MSC diversi è obbligatorio e vincolante il parere del CUN;
- b) Per i cambi di SSD dello stesso MSC è obbligatorio il parere del CUN, rispetto al quale il Rettore competente potrà discostarsi solo con adeguata motivazione.

- *Ciò che (per ora) non va modificato*: allo stato attuale non è possibile modificare né i SSD né le declaratorie; eventuali loro modifiche potranno essere introdotte in seguito.

Consultazioni: su tutto quanto sopra richiamato, Le varie Aree dovranno consultare le proprie comunità scientifiche di riferimento, in modo da arrivare entro il 15 marzo con le proposte da sottoporre al CUN stesso.

- *Ordinamenti didattici*: sono terminate le procedure di valutazione, di competenza del CUN, relative agli ordinamenti di nuova istituzione. Contestualmente sono state avviate le procedure di valutazione delle modifiche di ordinamenti già presentati.

- *Commissioni CUN* è il corso di rinnovo delle Commissioni CUN. Per l'Area 14 Francesco Amoretti è entrato nella Commissione "Politiche per la valutazione, la qualità e l'internazionalizzazione della Formazione universitaria" e Paolo Montesperelli nella Commissione "Politiche per la valutazione, la qualità e l'internazionalizzazione della Ricerca". Ultimata la formazione delle due Commissioni, vi informerò sulla loro composizione definitiva.

- *Comitati d'Area*: tutte le Aree hanno eletto i propri coordinatori. Francesco Amoretti è stato confermato Coordinatore dell'Area 14.

- *Prossima adunanza*: 17-18 marzo.

CUN News n° 3 (20 marzo 2015)

ADUNANZA DEL 17-18 MARZO

Quasi tutta l'adunanza è stata dedicata alle proposte di modifiche dei settori concorsuali (SC).

- *I precedenti*:

Vi ricordo, molto in sintesi, quanto già riferito più ampiamente nel numero precedente di "CUN News n° 2 – 5 marzo" (a cui rimando). La normativa vigente ha abbassato a 20 il numero minimo di professori ordinari necessari per la sopravvivenza di ciascun SC. Per questo il Ministro, con una lettera del 19/2 ha chiesto al CUN di presentare, in tempi molto rapidi, eventuali proposte di modifiche dei settori stessi e ha fissato alcuni criteri d'indirizzo, che vi ho riportato sempre nello

stesso numero di “CUN News”. Quindi per ora l’attenzione è concentrata esclusivamente sui SC, data l’urgenza di bandire le nuove abilitazioni.

- I cambiamenti proposti in Area 14:

Per la nostra Area, al CUN è giunta una sola richiesta, in data 6 marzo, avanzata congiuntamente dalle Sezioni dell’Associazione Italiana di Sociologia (AIS) “Sociologia del Diritto” e “Sociologia della Politica”. In essa si proponeva che i settori disciplinari SPS/11 (Sociologia dei fenomeni politici) e SPS/12 (Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale) venissero scorporati dall’attuale SC 14/c1 (Sociologia generale, giuridica e politica) per formare un nuovo SC denominato “14/c3 – Sociologia dei fenomeni politici e giuridici”. Tutto ciò ai fini di adeguare meglio le commissioni per le abilitazioni e di garantire una maggiore omogeneità scientifico-culturale dei settori.

L’11 marzo il Direttivo dell’intera AIS si è espresso a favore di questa proposta, sottolineando l’esigenza di consentire ai futuri candidati alle abilitazioni di poter confluire in un SC che accoglie tradizioni di studi e metodologie affini.

Il 15 marzo, in una lettera inviata al Presidente del CUN, i Consiglieri Francesco Amoretti, Paolo Montesperelli e Mario Morcellini hanno espresso il proprio sostegno a quella proposta, aggiungendo l’auspicio che presto si apra una discussione anche sui settori scientifici disciplinari, sui macro-settori e sulle declaratorie.

- Il dibattito in Commissione e in Assemblea

Tutte le proposte presentate dalle varie Aree sono state discusse preliminarmente nella Commissione competente (“Politiche per la valutazione, la qualità e l’internazionalizzazione della Ricerca”) e poi in Assemblea. In entrambe sono emersi, sostanzialmente, tre orientamenti in merito ai SC. Una prima posizione sostiene l’impossibilità di modificare solo i SC e quindi ritiene che non si possa rispondere alle richieste del Ministro. Un secondo orientamento, invece, giudica necessario procedere, ma inopportuno accrescere il numero dei SC, soprattutto perché ciò potrebbe moltiplicare a dismisura istanze analoghe, disattendendo quindi gli indirizzi ministeriali. Secondo altri, invece, non si avrebbe questo effetto moltiplicatore paventato e le richieste presentate si baserebbero comunque su motivazioni inoppugnabili.

Nel corso dell’ampio dibattito in assemblea, è intervenuto Mario Morcellini (Coordinamento Nazionale delle Conferenze dei Direttori e Responsabili di Strutture universitarie), il quale ha lamentato i ritardi del decisore politico in merito all’intero assetto attuale, ma in particolare nell’invio non adeguatamente tempestivo al CUN della richiesta di parere ai fini della ASN. Morcellini ha auspicato inoltre che il CUN non si limiti ad ottemperare alle richieste ministeriali, non favorisca operazioni al ribasso, compresa l’intangibilità del numero dei SC; ma torni ad assumere un’iniziativa autonoma, critica e progettuale.

E’ intervenuto anche Paolo Montesperelli (Area 14), per sottolineare quanto la proposta avanzata dall’Area: a) derivi da un largo, formale consenso espresso dall’Associazione Italiana di Sociologia e dai Coordinatori delle due Sezioni citate; b) risponda ai criteri di omogeneità scientifica; c) garantisca la compatibilità numerica fissata dal Ministro.

Nelle conclusioni, il Presidente Andrea Lenzi ha auspicato un atteggiamento di prudenza, prima di decidere se respingere la proposta dell’Area 14 e di altre tre Aree che hanno avanzato richieste analoghe.

- Le deliberazioni dell’Assemblea

L’Assemblea ha deciso che si dia immediato seguito alle richieste del Ministro, offrendo indicazioni tecniche indispensabili al rapido espletamento delle prossime abilitazioni; ha deliberato che le richieste di nuovi SC siano accompagnate da ampie motivazioni e votate nella prossima adunanza. Nel contempo il CUN avvierà un confronto interno per giungere ad una proposta organica, da

presentare al Ministro, per la revisione dei settori (scientifici, concorsuali e macro) nonché delle declaratorie.

- *Altre decisioni: Ordinamenti didattici*

sono terminate le procedure di valutazione, di competenza del CUN, relative agli ordinamenti di nuova istituzione. Contestualmente procedono le procedure di valutazione delle modifiche di ordinamenti già presentati.

- *Prossima adunanza: 31 marzo – 1° aprile.*

Cordiali saluti

Paolo Montesperelli

CUN – News n° 4 (2 aprile 2015)

ADUNANZA 31 MARZO – 1 APRILE 2015

Gran parte dell'adunanza è stata dedicata alla rideterminazione dei settori concorsuali (SC), a seguito di quanto già illustrato in "CUN News" numeri 2 e 3.

La questione più dibattuta ha riguardato le proposte di costituire nuovi SC. Ricordo che nella nostra Area è maturata la proposta di un nuovo SC, in cui far confluire SPS/11 (Sociologia dei fenomeni politici) ed SPS/12 (Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale). A questa proposta se ne sono aggiunte altre 4, provenienti da diverse Aree.

Il dibattito sull'opportunità e sulla quantità di nuovi settori concorsuali è stato molto ampio sia nella Commissione "Ricerca", competente in materia, sia in Assemblea, a cui come sempre spetta la decisione finale.

Proprio durante i lavori dell'Assemblea, è intervenuto Mario Morcellini per invitare tutte le Aree all'ascolto reciproco e per sostenere le proposte dell'Area 14 e più in generale segnalando che le proposte di cambiamento presentate risultano in maniera convincente motivate sia sul piano culturale che della razionalizzazione scientifica. Sul tema è intervenuto anche Paolo Montesperelli, a nome del Comitato 14, sottolineando la piena compatibilità delle proposte presentate con i criteri indicati sia dal Ministro che dal CUN.

In margine alla seduta, è stata anche richiamata l'attenzione del CUN sulla necessità che le commissioni concorsuali per ricercatore siano composte da docenti affini alle discipline poste a concorso. Poiché anche in questi giorni si è registrato un ulteriore attacco all'autonomia del settore di Scienza Politica, i Consiglieri del CUN riferibili all'Area 14 intendono sollecitare un'iniziativa di coerenza anche rispetto ad una delibera già assunta all'unanimità nella seduta di novembre, e volta a raccomandare al Ministero ogni iniziativa capace di evitare che si possano costituire commissioni composte interamente da docenti non riconducibili al settore scientifico bandito.

Sempre nel corso del dibattito in Assemblea, l'Area 11 ha ritirato la proposta di un nuovo SC. Si è passati quindi alle votazioni, che a maggioranza hanno approvato le restanti 4 proposte.

Conseguentemente ciascuna Area interessata ha introdotto nelle declaratorie dei SC gli interventi minimi, cioè solo formali e strettamente funzionali al nuovo assetto dei SC.

Nel contempo l'Assemblea del CUN ha approvato un documento che accompagnerà la trasmissione delle tabelle e delle declaratorie e che esprime il parere del CUN sullo schema di Decreto Ministeriale relativo ai SC. Il testo completo e definitivo del parere verrà pubblicato nel sito del CUN. Qui vi riporto la sintesi di alcune parti.

Il documento esordisce osservando come "la revisione dei SC è un'esigenza largamente condivisa dalla comunità accademica, anche alla luce degli esiti delle prime due tornate della Abilitazione Scientifica Nazionale, che hanno messo in evidenza molte criticità in quasi tutte le aree scientifiche e culturali". Si aggiunge che "è condivisibile l'esigenza di non intervenire sui settori scientifici disciplinari (SSD) nell'attuale situazione di emergenza, dettata dall'urgenza di garantire le

condizioni operative minimali per il riavvio delle procedure di Abilitazione Scientifica Nazionale. Si rileva però come l'impossibilità di intervenire sui SSD è risultata incompatibile con una revisione organica dei SC, per cui si ritiene di dover per ora limitare l'intervento sui SC soltanto ai casi in cui le scelte risultino indispensabili e/o urgenti a causa di vincoli di legge, oppure di gravi criticità che rischiano di creare difficoltà ai futuri candidati all'abilitazione".

Quanto alla suddivisione di un SC in SC distinti, il documento giustifica tale scelta soprattutto in funzione di una maggiore affinità culturale fra i vari SSD afferenti al SC, in modo da evitare "in sede di abilitazione, gravi difficoltà nel valutare i curricula dei candidati". Il documento auspica altresì che il DM garantisca che la rideterminazione dei SC e dei macrosettori concorsuali (MSC) "non pregiudichi in alcun modo i diritti acquisiti da coloro che hanno già conseguito l'abilitazione in uno specifico SC o MSC, i quali dovranno poter continuare a partecipare a tutte le procedure di chiamata alle quali hanno attualmente il diritto a partecipare". Quanto agli inquadramenti dei professori e dei ricercatori, il CUN chiede che il Decreto garantisca in via provvisoria un percorso semplificato per il trasferimento di SSD "da riservare a chi, per effetto della rideterminazione dei SC e dei MSC, risultasse inquadrato in un diverso SC o SMC e desiderasse invece rimanere nel SC di appartenenza trasferendosi di SSD".

Il parere del CUN termina raccomandando "di essere messo quanto prima in grado di operare per rivedere l'intero impianto del sistema dei SSD, SC e MSC, avendo a disposizione tempi adeguati affinché l'intervento sia pienamente organico, razionale e condiviso con le comunità accademiche che dovranno potersi pienamente rispecchiare nel nuovo assetto".

Prossima adunanza: 7 – 8 aprile

ALTRE INFORMAZIONI

- *Accreditamento dei Corsi di dottorato del XXI ciclo:* è disponibile sul sito dell'ANVUR il documento ANVUR, concordato con il MIUR, relativo alle modalità da seguire e ai relativi criteri di accreditamento dei Corsi di Dottorato del XXXI Ciclo. L'ANVUR è disponibile, su richiesta, a calcolare il valore degli indicatori VQR sia per i collegi dei corsi di dottorato nuovi del XXXI ciclo, sia per i collegi dei corsi di dottorato già accreditati per il XXX ciclo che abbiano modificato la composizione del collegio. Ovviamente, valori positivi degli indicatori non prefigurano l'accREDITamento del corso di dottorato, che sarà invece basato sulla valutazione di tutti i criteri e relativi indicatori previsti. La richiesta va indirizzata a dottorato@anvur.it entro il giorno 15 aprile, e deve essere accompagnata dalla composizione del collegio inserita nel template di file excel. Le richieste verranno esaudite secondo un algoritmo first in – first out, in tempi rapidi (2-3 giorni) compatibilmente con il numero delle richieste pervenute.
- *Indizione elezioni rinnovo parziale del Cun:* Riguardano anche il ricercatore dell'Area 14. Ulteriori informazioni: <http://attiministeriali.miur.it/anno-2015/marzo/om-18032015.aspx>
<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/universita/elezioni-cun-2015-aree-6-11-14>
- *Reperibilità della normativa sull'Università:* la sezione del sito CUN dedicata agli "atti di interesse del sistema universitario" (normativa, cosiddetta nel gergo interno), accessibile a questo indirizzo <https://www.cun.it/documentazione/normativa/> è stata di recente completamente riorganizzata, integrata con vecchi e nuovi testi normativi, e nuove pronunce degli organi giurisdizionali, (ovviamente, quelli di interesse generale); per gli atti ministeriali,, effettuiamo invece una selezione, essendo tutti pubblicati sul sito www.miur.it.

COLGO L'OCCASIONE PER AUGURARE A VOI E ALLE VOSTRE FAMIGLIE UNA BUONA PASQUA!

Paolo Montesperelli

CUN News n° 5 (10 aprile 2015)
ADUNANZA DEL 7-8 APRILE

- *Ordinamenti didattici*: gran parte di questa adunanza è stata dedicata all'approvazione degli ordinamenti didattici modificati a seguito delle osservazioni formulate dal CUN stesso agli Atenei. Questa procedura terminerà alla fine di aprile.
- *Formazione degli insegnanti*: il CUN verrà convocato prossimamente presso le Commissioni Istruzione riunite (Camera e Senato) per un'audizione sulla formazione degli insegnanti della Secondaria di 1° e 2° grado, nell'ambito della discussione parlamentare sulla riorganizzazione del sistema di formazione (c.d. "La buona scuola"). Il CUN ha predisposto un parere scritto, che sottolinea - fra l'altro - la disponibilità del sistema universitario; la necessità di un organico che garantisca la sostenibilità di tale attività; la centralità della formazione continua; la necessità di organizzare una fase transitoria rispetto ai corsi che già includono la formazione di insegnanti. Il testo integrale di questo documento verrà pubblicato, nei prossimi giorni, dal sito del CUN.
- *Nuove proposte*: dopo aver concluso la fase più "emergenziale", legata cioè a scadenze urgenti (ordinamenti didattici e revisione dei settori concorsuali), dalla prossima adunanza il CUN avvierà una riflessione di più ampio respiro sui problemi strutturali del sistema universitario. In tal senso tutte le Commissioni del CUN dovranno predisporre in fase istruttoria un'agenda di questioni da affrontare in Assemblea.
- *Prossima adunanza*: 28-29-30 aprile.

Paolo Montesperelli

CUN – News n° 6 (3 maggio 2015)
SESSIONE DEL 28-29 APRILE 2015

Gran parte di questa sessione è stata dedicata all'approvazione degli ordinamenti didattici modificati a seguito delle richieste formulate dal CUN. A questo punto pochissimi ordinamenti sono rimasti in sospenso perché bisognosi di ulteriori modifiche.

Si è inoltre avviata la discussione sulle abilitazioni già conseguite per settori concorsuali successivamente spostati in altri macro-settori secondo le proposte di revisione formulate dal CUN (v. CUN News nn. 2, 3, 4).

Prossima sessione: 19-20-21 maggio

ELEZIONI DEL 20-22 MAGGIO

Per i giorni dal 20 al 22 maggio 2015 sono indette le votazioni per l'elezione di alcune componenti del Consiglio Universitario Nazionale. Per l'Area 14 i ricercatori dovranno eleggere il proprio rappresentante. È auspicabile un'ampia partecipazione, praticata dai ricercatori e sollecitata dagli altri colleghi.

Fate attenzione alle date, che potrebbero lievemente cambiare a seconda delle sedi.

ALTRE INFORMAZIONI

È stato presentato in Senato e pubblicato il DDL 1873 a firma Giorgio Pagliari *et al.* ed avente ad oggetto la "Modifica all'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, in materia di ricercatori a

tempo determinato”: <http://www.senato.it/versionestampa/stampa.jsp?url=/leg/17/BGT/Schede/Ddliter/45521.htm&thispage>

All'indirizzo <http://anvur.miur.it/> è ora pubblicato il bando per i componenti del direttivo Anvur. Le candidature potranno essere presentate sino al 25 maggio.

Segnalo che la Commissione VII Camera dei deputati, nella seduta del 22 aprile, ha approvato, in sede legislativa, la proposta di legge di iniziativa dei deputati Ghizzoni e Mariani (AC n.1533) volta a introdurre una possibilità di deroga ai limiti numerici fissati dall'art.2, comma 2, l. n.240/2010 per la costituzione dei dipartimenti, nei casi indicati dalla norma et all. modifiche. Questo intervento legislativo riproduce proposte che erano state formulate dal CUN nel documento reperibile al seguente indirizzo https://www.cun.it/uploads/5748/ra_2015_01_29.pdf?v=

Paolo Montesperelli

CUN – News n° 7 (9 maggio 2015)
ELEZIONI DEL 20-22 MAGGIO

Come già ricordato nel n° 6 (3 maggio) di “CUN News”, per i giorni dal 20 al 22 maggio 2015 sono indette le votazioni per l'elezione di alcune componenti del Consiglio Universitario Nazionale. Per l'Area 14 i ricercatori dovranno eleggere il proprio rappresentante. È auspicabile un'ampia partecipazione, praticata dai ricercatori e sollecitata dagli altri colleghi. Fate attenzione alle date, che potrebbero lievemente cambiare a seconda delle sedi.

CANDIDATURA DEL COLLEGA ROCCO GIURATO

Sempre in vista di queste elezioni, si è candidato solamente il collega Rocco Giurato (SPS/03), come il MIUR ha pubblicamente reso noto: <http://elezionicun.miur.it/php5/candidature.php?pag=CA>.

Nell'intento di offrire un servizio agli altri colleghi, qui sotto troverete la lettera di candidatura e il CV del candidato, a cui vanno molti auguri

Paolo Montesperelli

MESSAGGIO E LETTERA DI CANDIDATURA DI ROCCO GIURATO

Illustri Professori,

Vi scrivo soltanto poche righe per presentarmi e per segnalare la mia candidatura al CUN per il rinnovo della componente ricercatore della nostra area. Sono ricercatore dal 2011 presso l'Università della Calabria, nel settore SPS/03 (Storia delle Istituzioni politiche). Ho espresso le ragioni della mia disponibilità a candidarmi come rappresentante CUN per l'area 14 in una lettera che troverete subito dopo questo messaggio. Vi chiedo perciò di sostenere la mia candidatura e Vi ringrazio per il supporto che vorrete darmi.

Vi saluto cordialmente
Rocco Giurato

Care colleghe, cari colleghi

Vi scrivo per proporre la mia candidatura al Consiglio Universitario Nazionale per il rinnovo della componente ricercatore per l'area 14. Le elezioni si svolgeranno dal 20 al 22 maggio 2015 e, in ciascun ateneo saranno istituiti dei seggi appositi per le votazioni.

Il CUN è l'organo elettivo di rappresentanza del sistema universitario e in questi anni ha svolto un ruolo importante attraverso i suoi pareri e le sue mozioni. Il mio primo impegno non potrà che essere quello di tutelarne il ruolo nel sistema dell'autonomia universitaria.

A 5 anni dall'approvazione della L. 240/2010, ci troviamo in una fase tutt'altro che consolidata del

percorso di riforma del sistema universitario avviato da questa Legge. In questo contesto il CUN ha saputo elaborare proposte innovative e ha ottenuto modifiche del quadro normativo dell'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN), con l'introduzione di una procedura "a sportello", l'allargamento numerico della composizione delle commissioni e l'eliminazione dell'obbligatorietà del commissario OCSE. I molti problemi dell'ASN nella sua prima fase di applicazione hanno favorito

l'attenzione del MIUR alle proposte CUN ma, soprattutto, il percorso dell'ASN è la prova che gli spazi

di intervento nei processi normativi possono essere colmati dalla nostra rappresentanza elettiva e che le competenze del CUN possono essere proficuamente utilizzate dal Ministero

Vorrei quindi ribadire l'attenzione che in questi anni la nostra area ha espresso al CUN sui temi del "preariato" e della condizione di estrema frustrazione degli attuali ricercatori di ruolo "in esaurimento" e sulle necessità di un significativo impegno del nostro paese sulla ricerca, il diritto allo studio, l'istruzione universitaria.

Peraltro, nel contesto di una drastica riduzione dei finanziamenti e degli organici dei nostri atenei, ampi settori delle Scienze Politiche e Sociali e delle Scienze Umanistiche hanno mostrato di essere stati tra quelli maggiormente colpiti da processi di "razionalizzazione" e di riorganizzazione delle linee di finanziamento alla ricerca scientifica e dell'offerta formativa – un fenomeno che riguarda solo in parte anche altri Paesi europei –. Il CUN deve continuare a contrastare con forza ogni tentativo di riduzione del pluralismo scientifico e culturale dei nostri atenei.

Nel solco della continuità di lavoro tra i rappresentanti CUN dell'area 14, e apprezzando l'ampia collaborazione tra le Società scientifiche che compongono il mondo delle Scienze Politiche e Sociali

espressa in questi ultimi anni, vorrei contribuire al consolidamento della nostra area, nella consapevolezza della responsabilità dell'impegno.

Vi ringrazio per l'attenzione e il supporto che mi vorrete dare.

Un caro saluto

Rocco Giurato

Dipartimento di Scienze Aziendali e Giuridiche / DiScAG

Università della Calabria

Via P. Bucci

87036 Rende (CS)

rocco.giurato@unical.it

mobile: +39 333 5735258 / +44 78 79989503

C.V. BREVE DI ROCCO GIURATO

Rocco Giurato (1977) ha conseguito la laurea in Giurisprudenza nel 2004 presso l'Università degli Studi di Napoli «Federico II». Nel 2010 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Storia e Teoria delle Costituzioni moderne e contemporanee (XXII ciclo, triennio 2007-2009), con giudizio di eccellenza, presso l'Università di Macerata con una tesi dal titolo *La Premiership delle origini. Stato, Corona e chief ministers in Gran Bretagna tra il XVII e il XVIII secolo*. Dal 1° novembre 2011

è Ricercatore in Storia delle Istituzioni politiche (SSD SPS/03) presso l'Università della Calabria, Arcavacata di Rende (CS).

Ha maturato sin dalla sua formazione dottorale una profonda esperienza di archivio attraverso un assiduo lavoro nella sezione Manuscripts della British Library di Londra. I suoi interessi di ricerca riguardano principalmente la civilizzazione socioistituzionale in Europa tra il Medioevo e l'Età contemporanea nei suoi aspetti giuridici e politici, con particolare riferimento all'Inghilterra, nonché alla Francia e all'Italia.

Dall'A.A. 2011-2012 è titolare del corso di Storia del Diritto medievale e moderno nell'ambito del

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza presso l'Università della Calabria. Ha tenuto corsi di Storia del Mezzogiorno nell'ambito del Corso di laurea triennale in Scienze Politiche presso l'Università della Calabria dall'A.A. 2011-2012 all'A.A. 2012-2013.

È membro delle seguenti società scientifiche: International Commission for the History of Representative and Parliamentary Institutions (ICHRPI); Associazione Italiana di Storia delle Istituzioni Politiche (AISIP); Società per gli studi di storia delle Istituzioni.

È membro del comitato redazionale della rivista «Frontiera d'Europa» (ISSN: 1723-4611) nonché della collana «Frontiera d'Europa – Studi e Testi».

CUN – News n° 8 (24 maggio 2015)

ADUNANZA DEL 19-20-21 MAGGIO

Ordinamenti didattici: Un'ampia parte dell'adunanza è stata dedicata all'approvazione degli ultimi ordinamenti didattici modificati a seguito delle richieste formulate dal CUN. Quindi per quest'anno l'analisi degli ordinamenti si è definitivamente conclusa.

Parere sul Fondo di Finanziamento Ordinario delle università per l'anno 2015: il MIUR ha sottoposto al CUN lo schema di decreto di riparto del FFO per l'anno 2015. Riporto alcuni stralci (le sottolineature sono mie). Innanzitutto il CUN “rileva che lo schema riflette in modo abbastanza puntuale la struttura del decreto relativo al FFO 2014. È apprezzabile che tale decreto arrivi con notevole anticipo rispetto all'anno precedente”, il che potrebbe giovare alla programmazione finanziaria degli Atenei. “Tuttavia, la mancata adozione di una pianificazione pluriennale del FFO, unita alla continua variazione di ciascun capitolo, non consente un'adeguata previsione delle risorse e rende pressoché vani i tentativi di programmazione all'interno degli Atenei”. Inoltre “diverse voci del FFO sono soggette ad un'ulteriore riduzione, seppur a fronte di aumenti (non sempre compensativi) di altri capitoli di finanziamento. La riduzione complessiva (oltre 87 milioni di Euro) comporta l'accentuarsi del divario con gli altri Paesi dell'Unione Europea: la frazione di PIL dedicata dallo Stato al sistema universitario è ormai meno della metà di quanto spendono Francia e Germania”. Peraltro, il massiccio esodo dei docenti (circa 2mila all'anno nell'ultimo quinquennio) e il blocco degli scatti hanno liberato risorse che però non sono state indirizzate al reclutamento o sono state solo parzialmente usate per i passaggi di fascia. “Si ribadisce come senza un piano straordinario *ad hoc* sia quasi impossibile reclutare ricercatori di tipo b); inoltre meno di metà del piano straordinario associati ipotizzato nel 2010 è stata realizzata”. Con il *turnover* del personale al 50%, le Università “virtuose” avranno utili di bilancio non investibili nel reclutamento di nuovo personale.”

Più oltre “Il CUN rileva con favore che l'applicazione del costo standard è giustamente graduale, considerate le criticità del metodo: si ritiene peraltro che, oltre a graduarne nel tempo l'applicazione, sarebbe opportuno rivederne alcuni parametri all'interno dell'algoritmo di concreta determinazione”. Seguono alcuni rilievi critici, fra cui: “la differenza tra le realtà territoriali non è adeguatamente tenuta in considerazione”; “il mancato conteggio degli studenti fuori corso e specializzandi implica che i costi di tali componenti siano a totale carico degli Atenei; per quanto riguarda gli studenti fuori corso, in particolare, ciò introduce un incentivo alla ‘regolarizzazione’ delle carriere degli studenti che potrebbe generare comportamenti opportunistici a danno della qualità del processo formativo”.

Quanto alla quota “premiabile” – prosegue il CUN – essa continua ad aumentare, finché raggiungerà – a regime – il 30% del totale. Ma “tale quota, per non incidere negativamente sui livelli minimali di funzionalità degli Atenei, dovrebbe essere prevalentemente aggiuntiva”. In particolare, per quanto riguarda la ricerca, i parametri sono relativi ad attività svolte ormai da più di cinque anni e talvolta da più di dieci. E “per quanto riguarda la didattica, i parametri (prevalentemente di tipo quantitativo) non consentono una seria valutazione della qualità del processo formativo”. Inoltre à “riduttivo circoscrivere la misura della qualità alla sola internazionalizzazione e ai crediti acquisiti dagli iscritti in corso”. In vista di un auspicabile maggior peso della funzione didattica nella

valutazione degli Atenei, il CUN chiede “indicatori più rispondenti ad un autentico giudizio di qualità”.

In un punto successivo del documento, “il CUN ribadisce le perplessità metodologiche in relazione alla significatività attuale degli esiti della VQR 2004-2010”, avanzando riserve “sulla staticità per anni dei parametri e sull’impossibilità per gli Atenei di beneficiare, se non dopo molto tempo, di eventuali interventi correttivi”.

Infine “l’intervento per favorire il reclutamento dei ricercatori di tipo b) è certamente positivo, ma purtroppo decisamente insufficiente sul piano quantitativo rispetto al reale fabbisogno del sistema, che richiederebbe, come più volte segnalato, un vero e proprio piano straordinario. Il fatto che per dare attuazione a quanto previsto dalla legge di stabilità 2015 si sia fatto ricorso alle risorse del FFO sembra oltretutto in contrasto con l’obiettivo della misura, ovvero quello di un finanziamento aggiuntivo (...). Al contempo, la riduzione del fondo per borse post-lauream è l’ennesimo segnale negativo lanciato ai giovani che ancora nutrono qualche speranza di inserimento nel mondo della ricerca universitaria”. Analogamente, “mancano le risorse aggiuntive per il finanziamento del Dottorato di Ricerca che potrebbero derivare dal Fondo per il Sostegno dei Giovani”.

Il testo integrale del parere si trova in:

<https://www.cun.it/provvedimenti/sessione/170/parere/parere-del-20-05-2015>

Prossima adunanza: 9-10-11 giugno

ALTRE NOTIZIE

Parere CRUI e CNSU sullo schema del decreto di riparto del Fondo di Finanziamento Ordinario per l'anno 2015: anche l'Assemblea della CRUI ha espresso il proprio parere sul FFO 2015.

Vedi: <http://www.cru.it/HomePage.aspx?ref=2252>

Lo stesso vale per il Consiglio Nazionale degli studenti universitari (CNSU). Quest’ultimo parere verrà presto pubblicato in: <http://www.cnsu.miur.it/>

Parziale rinnovo del CUN – eletto Rocco Giurato: nei giorni 20-22 maggio si sono svolte le votazioni per il parziale rinnovo del CUN. Per l’area 14 occorreva votare il rappresentante dei ricercatori. È stato eletto Rocco Giurato (SPS/03 – Storia delle Istituzioni Politiche) dell’Università della Calabria. Per ulteriori informazioni sul vincitore, rinvio a “CUN News” n. 7 (9 maggio 2015). A Rocco Giurato vanno i migliori auguri di buon lavoro!

CUN – News n° 9 (15 giugno 2015)

ADUNANZA DEL 9-10-11 GIUGNO

Abilitazioni scientifiche nazionali (ASN): proposte sui criteri di valutazione

Non esiste ancora ufficialmente la data di riavvio delle abilitazioni. Ma nel frattempo il CUN, dopo un inizio di discussione a febbraio (cfr. “CUN News” n° 1 – 19 febbraio 2015), è tornato ora a riflettere sui criteri e i parametri che potrebbero presiedere al conferimento dell’Abilitazione Scientifica Nazionale. Il nuovo documento, approvato a maggioranza, va inteso come proposta di riflessione sia rivolto alle comunità scientifiche, sia in vista del Decreto Ministeriale che verrà varato in materia.

Il documento parte dalla necessità di assicurare un equilibrio fra l’autonomia di ogni Commissione e la garanzia di giudizi obiettivi. Infatti “la Commissione ha la responsabilità di rispondere non solo

alle legittime esigenze del candidato, ma anche a quelle, altrettanto cogenti, di tutta la comunità scientifica”.

Il documento prosegue col constatare l’inadeguatezza di una valutazione tutta incentrata su criteri bibliometrici e quantitativi. Il giudizio invece deve considerare “la quantità e qualità della produzione scientifica del candidato”.

Inoltre il CUN ritiene “necessario un profondo ripensamento degli indicatori relativi ai parametri volti a misurare l’impatto quantitativo e qualitativo della produzione scientifica dei candidati, a partire dalla netta distinzione (...) tra le aree cosiddette bibliometriche e non-bibliometriche”. Enfatizzare impropriamente un’interpretazione rigida dei criteri bibliometrici “ha introdotto una difformità interna nel sistema universitario e creato un’artificiosa divisione della cultura in due ambiti separati”. “Lo dimostrano le eccezioni già introdotte e le molte altre ragionevolmente chieste, da parte di settori interdisciplinari o di frontiera che mal si ritrovano nella bipartizione operata”.

Il CUN propone di superare questa bipartizione, definendo alcuni criteri comuni alle due aree, purché “ampiamente condivisi dall’intera comunità accademica” ; fra tali criteri non appaiono più le mediane ma “valori di riferimento”, cioè soglie da definire e “il cui superamento appare necessario (anche se non sufficiente) ai fini del conseguimento di una valutazione positiva”.

Il CUN aggiunge l’auspicio che il giudizio su ciascun candidato “non debba essere irrigidito su pochissimi indicatori numerici, che in nessun modo possono descrivere la complessità di una carriera di ricerca”; sarebbe opportuno, al contrario, adottare “una pluralità di indicatori”.

La possibilità di giungere ad una certa convergenza fra aree deriva dal fatto che alcuni criteri già “sono storicamente comuni a tutte le comunità scientifiche”: ad esempio, la produzione scientifica, “intesa come la quantità di lavoro di ricerca svolto e pubblicato”; la continuità nel tempo dell’attività di ricerca; la valutazione della qualità (che non può essere ridotta al calcolo numerico di indicatori, ma che può poggiarsi sulla collocazione editoriale di ciascun lavoro di ricerca).

Accanto a tali criteri condivisi, ciascuna comunità scientifica dovrebbe adottare altri criteri ad essa peculiari: sicché “all’interno di ciascuna area può esistere una grande varietà di usi e abitudini consolidate”. Ma “in nessun caso” questi criteri “dovranno diventare strumenti per un giudizio automatico e acritico sul curriculum e sull’attività scientifica”. Ciò a maggior ragione per le attuali aree non bibliometriche, “alle quali non si adatta per nulla gran parte dell’apparato bibliometrico”. Date queste linee generali, il CUN redigerà in un successivo documento alcune più specifiche proposte di indicatori, volte a razionalizzare e integrare i criteri tuttora in vigore (DM 76/2012). Queste proposte verranno sottoposte alla discussione delle comunità scientifiche.

Nei prossimi giorni il testo integrale del documento sarà pubblicato nel sito del CUN: www.cun.it

Ricercatori a tempo determinato (B) in attesa del prossimo bando di abilitazione

Poiché sono prossimi alla scadenza i trienni utili ai fini del conseguimento dell’abilitazione e la conseguente chiamata in ruolo di associato, il CUN auspica il rapido riavvio delle procedure ASN e chiede che siano tutelati i diritti dei ricercatori a tempo determinato – tipo B, anche assicurando loro il diritto ad essere valutati ai fini dell’inquadramento nel ruolo di professore associato. Il CUN chiede altresì la possibilità che gli Atenei mantengano in servizio i suddetti ricercatori fino alla valutazione ai fini della chiamata in ruolo.

Il testo integrale di questa Raccomandazione si trova in:

https://www.cun.it/uploads/5978/RA_10062015.pdf?v=

Istituti tecnici superiori

Il Disegno di legge “La buona scuola” – in merito agli Istituti Tecnici Superiori (di livello post-secondario)- prevede rigidamente un numero di Cfu assimilabile ad un corso universitario, sminuendo così anche la specificità dei percorsi degli ITS. Da qui alcune proposte di modifica, contenute in una mozione approvata all’unanimità, che si può leggere in:

https://www.cun.it/uploads/5979/mo_10062015.pdf?v=

Prossima adunanza: 30 giugno, 1 e 2 luglio

ALTRE NOTIZIE

Chiamate dirette

La disciplina di questa materia è stata parzialmente cambiata in momenti diversi. Resta ferma la necessità che l'interessato abbia rivestito all'estero per almeno 3 anni la posizione corrispondente. Allo stato attuale, il richiedente e/o l'Ateneo di sua appartenenza deve presentare al MIUR l'istanza, allegando tutti gli attestati ufficiali ritenuti opportuni (o auto-certificandoli, per atti già in possesso della pubblica amministrazione italiana). Il MIUR controllerà tale documentazione, sulla base delle tabelle di corrispondenza. In caso di controversa o complessa valutazione, il MIUR interpellerà il CUN.

Il MIUR sta predisponendo una procedura telematica e le linee-guida da consegnare a tutti gli Atenei.

Il processo decisionale degli atenei italiani

Il centro interuniversitario EconomEtica e il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale di Mi-Bicocca, con il patrocinio della CRUI, somministreranno un questionario on-line ai Rettori e Direttori di Dipartimento delle università Italiane. Il questionario indaga il processo decisionale degli atenei italiani a seguito del riassetto organizzativo introdotto con la l.240/2010.

I laureati: immobilità sociale, mobilità territoriale

A questo indirizzo <https://www.almalaurea.it/info/convegni/milano2015> sono disponibili alcune relazioni del convegno recente, organizzato da Alma Laurea, su "I laureati tra immobilità sociale e mobilità territoriale".

CUN – News n° 10 (7 luglio 2015)

ADUNANZA DEL 30/6 - 1 e 2/7

Rapporti CUN- MIUR: Nel corso di questa adunanza si è svolto un breve incontro col Sottosegretario di Stato del MIUR, on.le Davide Faraone. Questi ha affermato che il Ministero considera terminata la fase di transizione che ha caratterizzato questo ultimo periodo. Nel prossimo anno il Governo introdurrà non semplici aggiustamenti, ma neppure una nuova riforma complessiva; saranno piuttosto rilevanti modifiche nel sistema universitario (FFO, fondi ricerca, etc.) che mireranno sia a valorizzare le differenze fra atenei, sia a potenziarne le capacità competitive. Il Sottosegretario si è dichiarato disponibile per successivi incontri su temi specifici.

Parametri, criteri e indicatori per l'ASN: dopo aver proposto alcune linee generali su questo argomento (v. "CUN News n° 9 del 15/6/2015), il CUN vorrebbe formulare alcune proposte più specifiche sia sui "valori di soglia" (che dovrebbero sostituire le mediane), sia sui criteri di valutazione da applicare al di sopra di tali soglie. Su questo argomento si è aperta una discussione che proseguirà nella prossima adunanza.

Il documento si trova in https://www.cun.it/uploads/5995/Anlisi-proposta_11_06_2015.pdf?v=

Chiamate dirette: questa materia si presenta complessa dal punto di vista sia quantitativo (attualmente non sono note le tendenze prevalenti) sia soprattutto qualitativo, presentando aspetti che meritano alcuni chiarimenti. Il CUN ha avviato un'attività istruttoria che dovrebbe sfociare in un Dossier aggiornato e disponibile a chiunque sia interessato. Nei prossimi numeri di "CUN News" ve ne daremo notizia.

diritti dei ricercatori a tempo determinato di "tipo B": il CUN raccomanda di assicurare a questi ricercatori il diritto di essere valutati ai fini dell'inquadramento nel ruolo di professore associato, in caso di conseguimento dell'ASN. Il CUN aggiunge l'auspicio che siano quanto prima riavviate le procedure per le ASN stesse.

Il testo integrale del documento è in https://www.cun.it/uploads/5978/RA_10062015.pdf?v=

Prossime sedute:

21, 22, 23 luglio

8, 9, 10 settembre

29, 30 settembre, 1° ottobre

20, 21, 22 ottobre

10, 11, 12 novembre

1, 2 dicembre

15, 16 dicembre

ALTRE NOTIZIE

Classificazione riviste: Il sito www.anvur.org ha pubblicato il regolamento sui criteri di classificazione delle riviste ai fini ASN, approvato dal direttivo ANVUR. E' in sostanza il regolamento che si "applicherà" in relazione alle future revisioni generali delle riviste, previste ogni due anni.

Paolo Montesperelli

CUN – News n° 11 (7 agosto 2015)

ADUNANZA DEL 21, 22 e 23 LUGLIO

VQR 2011-2014 – analisi e proposte in merito alla versione provvisoria del bando ANVUR: In un lungo documento, il CUN valuta positivamente vari elementi del bando ANVUR. Il primo elemento è l'apertura delle consultazioni sul bando stesso. Eppure "molte osservazioni potrebbero risultare tardive in quanto i contenuti del bando sono in gran parte determinati dal decreto ministeriale concernente le linee guida. Per questa ragione, il CUN ribadisce la necessità di una maggiore condivisione con le comunità scientifiche circa gli aspetti tecnici della VQR e auspica che, in future edizioni, il CUN sia messo in condizione di formulare osservazioni e proposte già sulla bozza del decreto ministeriale che ne avvia le procedure".

Altri aspetti positivi riguardano il riavvio delle procedure, il testo più dettagliato ed esaustivo rispetto a quello precedente ed il fatto che "almeno la metà dei prodotti di ricerca sia valutata con procedura di peer review e sia stato introdotto il criterio di ripartire tra il massimo numero di ricercatori i prodotti sottoposti a peer review. Tuttavia, poiché le modalità valutative sono differenti tra le aree bibliometriche e non bibliometriche, in considerazione delle differenze statistiche emerse

tra gli esiti delle valutazioni bibliometriche e di quelle in peer review, suggerisce che la valutazione in peer review, di norma applicata integralmente ai settori non bibliometrici, sia parimenti assicurata almeno alla metà dei prodotti di ciascuna area bibliometrica”.

Fra gli aspetti critici, il CUN include:

- L'assenza di un riferimento all'obbligo che le valutazioni dei prodotti assoggettati a peer review
- siano accompagnati da una motivazione il più possibile analitica.
- La scala di giudizi e pesi proposta, “metodologicamente scorretta poiché associa giudizi assoluti a pesi legati a una ripartizione relativa in quintili. La scala proposta rischia comunque di privilegiare eccessivamente i quintili più alti e attribuisce il medesimo peso nullo a pubblicazioni collocate nell'ultimo quintile (livello ‘limitato’) e a pubblicazioni non di ricerca o assenti. Sarebbe stato preferibile utilizzare una scala maggiormente articolata anziché quella proposta a cinque livelli, conservando il peso negativo previsto nella precedente VQR 2004-2010 in caso di plagio o di frode”.
- La mancanza di un indicatore specifico per valutare la qualità del reclutamento e delle promozioni a livello dipartimentale. Si suggerisce pertanto l'introduzione di un opportuno indicatore per i dipartimenti.
- Nella redazione del profilo di competitività dell'ambiente di ricerca, la riluttività di una valutazione delle caratteristiche dell'offerta formativa a livello dottorale esclusivamente sulla base del numero di studenti di dottorato.

Il CUN, inoltre, ribadisce che:

- - “gli esiti della VQR – non foss'altro che per le ovvie differenze generate dal processo di selezione e valutazione dei singoli prodotti – non possono e non devono in nessun caso influire sulle valutazioni successive dei singoli ricercatori in procedure come quelle di assegnazione di finanziamenti di ricerca, composizione di organi accademici, integrazioni stipendiali o progressioni di carriera”. Da questo punto di vista, mentre si condivide il fatto che non siano resi pubblici i risultati della valutazione dei singoli prodotti, “si raccomanda che tutti i risultati della VQR vengano resi noti esclusivamente in forma aggregata, chiunque sia il destinatario dell'informazione, compreso il ricercatore interessato”.
- L'utilizzo di indicatori normalizzati esclusivamente rispetto alla media induce effetti distorsivi nel momento in cui si calcolano indicatori aggregati multiarea. “Gli indicatori dovrebbero semmai essere calcolati normalizzando il risultato di ogni area rispetto sia alla media sia alla varianza”.
- “Non è condivisibile il ripetersi di un'impostazione della VQR che sembra tendere all'obiettivo di stilare classifiche o graduatorie tra le istituzioni (...), quando il fine ultimo di ogni valutazione dovrebbe essere il miglioramento della qualità del sistema” e non già la configurazione di rankings che amplificano, artificiosamente, anche piccole differenze fra strutture.

Testo integrale del documento: <https://www.cun.it/homepage/evidenza/analisi-e-proposte-cun-in-merito-alla-vqr-2011-2014/>

Testo definitivo del bando (pubblicato il 5 agosto):

http://www.anvur.org/attachments/article/825/Bando%20VQR%202011-2014_def.pdf

Chiamate dirette: considerando l'intensificazione del ricorso alle “chiamate dirette” (Legge 230/2005, art. 1) e a proposito della corrispondenza tra la posizione su cui viene effettuata la chiamata diretta e la posizione ricoperta all'estero, il CUN raccomanda di verificare e aggiornare

tale corrispondenza (cfr. DM 236/2011 in Gazzetta Ufficiale 21/09/2011 n° 220). Ciò sia perché il DM stesso prevede tale aggiornamento ogni tre anni; sia perché le “chiamate dirette” si stanno di fatto configurando come un canale parallelo di reclutamento e trasferimento dei docenti.

Il CUN auspica inoltre, che le proposte di chiamata siano formulate in base ad un modello predefinito e uniforme per tutte le sedi interessate.

Testo integrale del documento: <https://www.cun.it/homepage/evidenza/ancora-sulla-chiamata-diretta-per-la-revisione-della-normativa/>

Prossima adunanza: 8, 9, 10 settembre

ALTRE INFORMAZIONI

Classificazione Riviste: Al termine di una lunga vertenza (anche) giudiziaria, che ha visto una Rivista opporsi al diniego di collocazione in fascia A da parte di Anvur, il 28 luglio è stata depositata la sentenza del Consiglio di Stato, con la quale la competenza a decidere viene sottratta ad Anvur e imputata ad apposito Collegio, costituito ad hoc dallo stesso Consiglio di Stato.

Le ragioni risiedono nelle motivazioni addotte da ANVUR (e dal gruppo di esperti), e dagli stessi reiterate, le quali risultano viziate sotto il profilo del difetto di istruttoria, dell'eccesso di potere e della disparità di trattamento.

La vicenda è un segnale di quanto vulnerabili siano criteri/parametri fondati su "valori" che non risultano di agevole accertamento né di facile prova.

Il "principio" posto a base della decisione del giudice amministrativo deve ritenersi suscettibile di applicazioni future, ove ne ricorrano gli estremi, in nome del "precedente" giurisprudenziale che va a costituire.

Estremi sentenza: N. 03737/2015REG.PROV.COLL.; N. 09942/2014 REG.RIC

BUONE FERIE A TUTTI !!!

Paolo Montesperelli

